

“Dal Centro al Distretto - da Cantiere Cultura al Distretto Culturale Aquilano”

Chiude il progetto Equal della Carispaq

L'AQUILA - Con il convegno "Dal Cantiere al Distretto - da Cantiere Cultura al Distretto Culturale Aquilano" (L'Aquila, 23 gennaio 2008, - sala Michetti Consiglio regionale) si conclude il progetto Equal "Cantiere Cultura", di cui è capofila la Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila, e si gettano le basi concrete per la costituzione del Distretto Culturale della provincia dell'Aquila così come previsto dalla legge regionale n. 22 del 3 marzo 2005 che istituisce i Distretti Culturali.

Un nuovo modello di sviluppo locale già sperimentato dal partenariato di Cantiere Cultura che dall'ottobre 2005, data d'inizio del percorso progettuale, ha realizzato studi, ricerche, azioni di promozione del territorio e soprattutto formato persone per approdare proprio alla creazione di un Distretto Culturale del comprensorio Aquilano. In tre anni, infatti, sono state messe in campo una serie di attività. E' stata realizzata una mappatura

del patrimonio culturale del territorio, grazie allo studio realizzato dal CRESA (il Centro Ricerche delle Camere di Commercio) Abruzzo. Con la formazione, portata avanti dalla società Abruzzo Incoming, sono stati preparati 40 animatori culturali e 20 progettisti culturali; con la transnazionalità, affidata al Consorzio Promotur e realizzata con i partner europei, Francia e Portogallo, è stato possibile trasferire sul territorio aquilano esperienze diverse e in alcuni casi all'avanguardia nella gestione del patrimonio culturale e ambientale. Un lavoro, quindi, importante e positivo che servirà come base concreta per la realizzazione del Distretto Culturale della provincia dell'Aquila. Uno strumento, quest'ultimo, che ha avuto già la convinta adesione delle istituzioni (Regione, Provincia dell'Aquila, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici e Comuni dell'Aquila, Avezzano, Sulmona, Università dell'Aquila, Camera di

Commercio attraverso il CRESA, Carispaq Spa), disponibili a firmare un protocollo d'intesa, impegno formale e presupposto alla costruzione del Distretto Culturale della Provincia dell'Aquila. "Per fare questo - spiega il Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila Roberto Marotta - c'è bisogno della più ampia condivisione possibile da parte dei partners e soprattutto di un loro contributo concreto. Intanto il percorso da fare è stato già tracciato. Ed è un percorso che può contare sul lavoro già svolto da Cantiere Cultura, ma che subito deve definire l'identità del distretto attraverso un Comitato di Coordinamento con funzioni di raccordo tra le parti". I passi successivi saranno poi quelli della costituzione di un Ufficio di Distretto per la definizione del piano operativo e la messa a regime del Distretto Culturale; quest'ultimo momento potrà avvenire attraverso una società di scopo che dovrà agire come cabina di regia delle attività di valorizzazione del patrimonio culturale della provincia. Tutto questo, naturalmente, ha bisogno di un cambiamento di mentalità che permetta di mettere in rete, finalmente, non soltanto il patrimonio culturale ma anche le conoscenze e le capacità che ruotano intorno ad esso.

Abruzzo, troppe tasse e burocrazia

Marrollo: così non ci sarà crescita la Regione riduca le spese inutili

L'AQUILA. E' uno scenario tutt'altro che incoraggiante quello disegnato da Confindustria per il 2008. Gli industriali parlano di un "Abruzzo" schiacciato tra un merdione verso cui stiamo arretrando e un nord più avanzato, dove l'aumento dei costi e della pressione fiscale non corrispondono ad una

Sara a Teramo per partecipare all'inaugurazione della nuova sede provinciale di Confindustria. Alla conferenza stampa hanno partecipato anche il presidente di Confindustria Teramo, Alfiero Barabani, ed il presidente regionale dell'Ance, **Genaro Straver**. Secondo Confindustria la situazione di vantaggio è ben rappresentata anche dai dati statistici che dimostrano come, nell'ultimo decennio, l'Abruzzo sia retrocesso di molte posizioni rispetto alle altre regioni europee.

Se da una parte è necessario affrontare «senza più rinvii e con urgenza le criticità che vincolano la crescita del territorio e limitano l'asset competitivo delle imprese, che hanno bisogno di un contesto ambientale, infrastrutturale, culturale e amministrativo, in grado di sostenere la crescita ed accompagnarla nella competizione», dall'altro l'associazione individua nella «burocrazia elefantica» il principale ostacolo a fare impresa.

«Confindustria» ha proseguito, «da tempo sta svolgendo una incessante opera di sensibilizzazione, denunciando come si stiano scontando

crescita nell'offerta di servizi e efficienza amministrativa. Lo ha affermato ieri il presidente regionale, Calogero Marrollo, durante una conferenza stampa convocata per annunciare l'arrivo, il prossimo 21 gennaio, del presidente nazionale di Confindustria, Luca Cordeiro di Montezemolo.

in termini ormai non più sostenibili i cosiddetti costi della politica, intesi non solo e non tanto come costi diretti per il funzionamento delle istituzioni, ma anche come incapacità di assumere responsabilità, elaborare strategie e risolvere i problemi reali della società civile». Accanto ai dati che parlano di una crescita limitata e decisamente al di sotto della media nazionale del Pil (1,8% contro l'8%), l'associazione individua delle priorità per disegnare un progetto strategico di sviluppo. Esse sono rappresentate da un sistema di relazioni sindacali favorevole alla competi-

L'economia in Abruzzo



I dati

di Confindustria

Nel corso del 2007 il Pil è cresciuto solo

dell'1,8%

contro l'1,8% della media nazionale. Nel 2008 è atteso un tasso di crescita dell'1,5% comunque sotto la media nazionale.



In crescita le esportazioni (11,1%) in linea con l'export italiano 11,5%.



Diminuito il tasso di disoccupazione oggi al 5,5% nel 2006 era del 5,9%



Nuove imprese, si registra un rallentamento dallo 0,48 per mille del 2006 allo 0,21 del 2007

Confindustria chiede alla Regione

- Meno tasse e burocrazia
- Nuove relazioni sindacali per far crescere competitività e occupazione
- Il risanamento del bilancio regionale
- La riforma degli enti regionali
- Provedimento della regione sulla ricerca e innovazione

vià, dalla predisposizione di un provvedimento per la ricerca e l'innovazione, dall'aumento della dotazione infrastrutturale soprattutto per quanto riguarda il settore energetico, che in Abruzzo è più bassa rispetto alla media nazionale. Accanto a questo Confindustria ritiene necessaria la riforma degli enti strutturali e il risanamento del bilancio regionale che, ha detto Marrollo, ormai «è un obiettivo essenziale non più rinviabile». L'ultima priorità, ma non per importanza, secondo gli industriali è la riduzione della pressione fiscale.

Angela Baglioni

L'AQUILA

IL RUOLO DI CAPOLUOGO DI REGIONE

Piano sanitario, L'Aquila rischia l'emarginazione

Si teme per oncologia ed ematologia ma Marzetti (Asl) e il sindaco rassicurano

di Giustino Parisse

L'AQUILA. Oncologia, ematologia, ginecologia della Sanatrix. Negli ultimi giorni si moltiplicano gli allarmi sugli "scipipi" che il capoluogo starebbe per subire in riferimento al piano sanitario regionale. Ma invece di fare fronte comune la vicenda sta finendo nella solita rissa di parole.

Ma andiamo per ordine. Domenica scorsa in una intervista all'emittente Tv1 il dottor **Giampiero Porzio** dirigente medico del San. Salvatore ha detto di avere il forte timore che il centro di riferimento regionale per l'oncologia possa essere realizzato a Teramo e non all'Aquila, di fatto affondando una struttura che all'Aquila è molto efficiente sia dal punto di vista della quantità dei servizi che della qualità. Apriti cielo. Ieri il dottor Porzio è stato sommerso da smentite e precisazioni. Il manager **Asl Roberto Marzetti** ha diffuso una nota (che è anche un attacco diretto a Porzio) per dire che «le notizie diffuse sono del tutto prive di fondamento e dovute ad un eccesso di protagonismo che non è neppure suffragato dalla conoscenza dei fatti.

Con atto aziendale approvato dalla Regione, questa Asl ha costituito il dipartimento di Oncologia al cui interno sono previste ben 8 unità operative complesse, 5 unità operative dipartimentali e 3 unità operative semplici, che vanno dalla Radioterapia alla Chirurgia Oncologica già attivata da diversi mesi, dalle cure palliative a quelle domiciliari. Questo progetto pone la Asl dell'Aquila all'avanguardia nella cura delle patologie oncologiche». Semplificando: l'Aquila ha tutti i numeri per avere il centro di riferimento regionale. Un po' più diplomatico e cauto, il sindaco **Massimo Cialente** che scrive: «Vorrei rassicurare il dottor Porzio, e con lui tutti i cittadini aquilani, riguardo all'allarme da lui lanciato circa l'intenzione, da parte della Regione



Il dottor Giampiero Porzio dirigente medico della Asl

che andrà a penalizzare e ridimensionare di fatto le altre strutture, compresa quella aquilana. Al contrario ritengo di poter ribadire che, grazie alle scelte operate e perseguite negli ultimi anni e alle politiche messe in atto in ambito sanitario locale, anche in termini di investimenti in risorse umane e tecnologiche verrà riconosciuto al polo ospedaliero aquilano e soprattutto al nostro Centro oncologico un ruolo di primissimo piano nella regione». Ma il consigliere regionale dell'Idc **Giorgio De Matteis** non si fida troppo delle dichiarazioni di Cialente e Marzetti e propone «la convocazione ad opera del sindaco di un comitato permanente composto da sindaco, direttore Asl, Università e consiglieri regionali che vigili sul futuro della sanità cittadina. Stiamo discutendo il prossimo piano sanitario regionale, non c'è tempo da perdere».

ne Abruzzo, di assegnare a Teramo il Centro di Riferimento regionale per l'oncologia. Non esiste, infatti, alcun atto formale o documento che smentisca quanto previsto dall'attuale piano sanitario regionale in merito all'identificazione di 6 centri oncologici nella Asl territoriale. Non ci sarà, pertanto, alcun Centro di riferimento regionale

L'AQUILA

Nasce il primo Distretto culturale per coniugare ambiente e turismo

L'AQUILA. Una partita che si gioca sul binomio cultura e turismo. E quanto si vuole fare per trasformare l'esperienza del progetto europeo Equal «Cantiere cultura», di cui è capofila la Fondazione Cassa di Risparmio dell'Aquila, in una nuova opportunità di sviluppo con la creazione del Distretto culturale. Un progetto che fa seguito alla legge regionale 2005, che istituisce i Distretti culturali e che troverà la prima applicazione nel convegno «Dal cantiere al Distretto culturale aquilano», in programma il 23 gennaio nella sala Michetti della Regione. Ai lavori interverranno il presidente della Fondazione, Roberto Marotta, il coordinatore del progetto, Roberto Museo, e

Gianfranco Imperatori, segretario dell'associazione "Civita". «Un nuovo modello di sviluppo locale», ha sottolineato Marotta, «già sperimentato dal parterio di Cantiere cultura che dall'ottobre 2005 ha dato inizio a un percorso di promozione del territorio per arrivare, poi, alla creazione di un Distretto culturale del comprensorio aquilano. L'obiettivo è non disperdere questo bagaglio di esperienze, coniugare le risorse ambientali con l'offerta turistica e promuovere il territorio per rendere un servizio utile ai fruitori dei nostri beni». Un passaggio che, secondo Marotta, richiede «la più ampia condivisione da parte degli enti locali chiamati a dare un contributo

concreto, e dei privati, in una logica di superamento dei localismi e di crescita dell'intero territorio». In tre anni il progetto Cantiere cultura ha messo in campo una serie di attività: è stata realizzata una mappatura del patrimonio culturale del territorio, con l'ausilio del Cresa. Con la formazione, portata avanti dalla società Abruzzo Incoming, sono stati preparati 40 animatori culturali e 20 progettisti culturali «con Cantiere cultura», ha sottolineato il coordinatore del progetto, Roberto Museo, «abbiamo sperimentato nell'aquilano, in particolare su 44 Comuni, il modello dei Distretti culturali che nella fase operativa verrà esteso all'intera provincia». (M.P.)

L'AQUILA

CARISPAQ

Cantiere cultura, la Fondazione non vuole farne un "carrozzone"

«Non sarà il solito "carrozzone": quest'iniziativa o funziona o la chiudiamo subito». Mostra una certa fretta il presidente della Fondazione Carispaq, Roberto Marotta, presentando l'ultima tappa del progetto Equal "Cantiere cultura" (di cui la Fondazione è capofila), che si propone di costituire in provincia un distretto culturale, ossia una rete di beni sotto un'unica regia che presenti un'offerta turistica completa e "di peso".

In funzione del distretto, lo staff di "Cantiere cultura", coordinato da Roberto Museo, ha mappato il patrimonio culturale aquilano, formato 40 animatori e 20 progettisti culturali, promosso uno scambio di know-how con i partner europei Francia e Portogallo. Partito nell'ottobre 2005, il progetto

si concluderà mercoledì 23 gennaio con un convegno dalle ore 9 nella sala Michetti dell'Emiciclo, intitolato "Dal cantiere al distretto culturale aquilano", moderato dal giornalista Rai Osvaldo Bevilacqua. «Non dev'essere - l'ammonimento di Marotta - il solito convegno in cui tutti sono d'accordo e poi non si fa nulla: le istituzioni debbono partecipare in maniera convinta e non di facciata, la Fondazione non vuole sostituirsi agli enti ma è al loro servizio. Vogliamo creare una struttura senza vincoli politici per offrire servizi ai fruitori dei beni culturali. Auspico anche un intervento dei privati, che probabilmente non sono ancora pronti, ma possono essere convinti a investire se facciamo capire loro il valore del distretto».

Alb. Or.

CHIETI

IL MESSAGGERO
MARTEDI
15 GENNAIO 2008

di **ADRIANO CICCARONE**

Il ritorno dell'Università sul colle di Chieti non è una chimerica, a patto che si costruisca uno sviluppo generale e solido della città, tale da garantire una effettiva, stabile, non effimera e non occasionale presenza di studenti. Intervengono ai lavori della commissione speciale di studio per l'utilizzo degli immobili pubblici dismessi, il rettore della d'Annunzio Franco Cucurullo ha confermato la disponibilità dell'Ateneo a riportare in centro l'Università, a decidere d'investire risorse finanziarie in tal senso. Ma gli studenti devono trovare attrattiva, servizi, strutture, insomma un complesso di condizioni "appetibili" per venire e per vivere.

La presenza sul Colle dell'Università è una parte sostanziale del pacchetto di proposte che Palazzo d'Achille farà all'Agenzia del Demanio nazionale perché realizzi il piano urbano previsto dalla legge finanziaria. «Si tratta di un risultato molto ambizioso che solo oggi Chieti poteva cogliere, essendo maturate tutte le condizioni necessarie», sottolinea il senatore Giovanni Legnini al termine della seduta della Commissione speciale, voluta e presieduta dal parlamentare chietino.

La permuta con l'Asl (in cambio di parcheggi ed aree circostanti per il polo sanitario di Colle dell'Ara) del dismesso ospedale San Camillo, l'acquisizione dell'ospedale militare della Villa Comunale (con trasferimento della mediana legale nel polo militare della Spinucci) «rendono frui-

Il rettore: «Sì all'Università sul Colle»

L'ok dell'Ateneo condizionato da servizi e crescita complessiva della città

«...bili due ampie e importanti strutture», con l'offerta dell'ex caserma Pierantoni per ospitarvi la Questura. La Commissione speciale - presenzi, tra gli altri, anche sinda-

co Ricci, il presidente del Consiglio Raimondi, l'assessore De-Cesare, il consigliere regionale Cesarone, i capigruppo Bucci, Di Gregorio e De Matteo, Di Primio, l'ingegnere Si-

migliani - ha concluso i propri lavori con un «risultato rilevante». «Ora sono maturate tutte le condizioni favorevoli e legislative - dice Legnini - per avanzare un progetto-pro-

posta serio e fattibile. Il Consiglio, convocato a breve, lo formalizzerà per inviarlo all'Agenzia del Demanio».

«Naturalmente - precisa - si tratta di una operazione

complessa che va sviluppata di concerto con tutti gli Enti interessati (Asl, Università, Provincia, Regione) alla cui riuscita contribuisce notevolmente la realizzazione del Vil-

leggio Mediterraneo con tutte le opere pubbliche connesse».

Per il senatore - che ha tessuto assieme a Ricci una fitta rete di relazioni con i ministri romani competenti - le ipotesi di riutilizzo degli edifici vuoti o prossimi a divenire «sono realistiche e serie, come l'avviato potenziamento del polo sanitario dell'ex ospedale SS. Annunziata, per una concreta rinascita della città. Per cogliere tale risultato serve un impegno condiviso, forte determinazione, capacità politico-amministrativa. Prerogative che non mancano e che mi fanno essere fiducioso».

Carlo Marroni

ROMA

Scontro sulla visita del Papa per l'inaugurazione dell'anno accademico all'Università «La Sapienza» di Roma, giovedì. Sono 67 i docenti che hanno firmato una lettera indirizzata al Rettore, Renato Guarini, in cui si definisce «incongruo» l'evento e si chiede l'annullamento. Dall'altra, Radio Vaticana che bolla quella dei professori come «un'iniziativa di tipo censorio». La Sapienza - specifica la radio della Santa Sede - è stata fondata da Papa Bonifacio VIII nel 1303. La comunità universitaria attende con interesse l'incontro con Benedetto XVI. Annunciate sit-in contro il Papa, terzo in visita alla «Sapienza» dopo Paolo VI nel 1964 e Giovanni Paolo II nel 1991. Gruppi di studenti organizzeranno cortei e manifestazioni di protesta, come diffondere a tutto volume musica dance e house dalla piazza davanti all'ingresso dell'università: «Fra' Giordano è bruciato, Galileo ha abiurato. Noi resisteremo contro il Papato! No Pope» recita un megastiscione affisso davanti alla facciata dell'ateneo romano, in piazzale Aldo Moro. Ma già si registrano delle distinzioni tra i collettivi dell'ultrasinistra, che annunciano un assedio "sonoro", e le liste vicine al Pd presenti nell'ateneo che si «dissociano da una protesta strumentale». Sulla sponda opposta, i giovani universitari cattolici si preparano invece con una veglia di preghiera.

Il Rettore - il quale precisa che a firmare l'appello è solo una minoranza tra i 4.500 docenti dell'ateneo - tenta di spegnere le polemiche: «Il Papa sarà accolto come messaggero di pace. La cerimonia di inaugurazione quest'anno è dedicata all'impegno contro la pena di morte. Benedetto XVI ha scelto di offrire in questa occasione una propria riflessione alla comunità universitaria, ma l'inaugurazione dell'anno accademico e la visita di Papa Ratzinger resteranno due momenti separati». Un clamore «eccessivo», «incomprensibile» è la posizione espressa dal genetista Bruno Dalla Piccola, che non condivide la «rivolta laica» dentro l'Università «La Sapienza». «Le porte all'università sono state e devono restare aperte

a tutti, tanto più a un uomo che rappresenta così tante persone e coscienze» ha aggiunto il copresidente nazionale di Scienza e Vita. «Non mi stupisco che accadano cose come queste - ha concluso - ma le polemiche sono eccessive e incomprensibili. Chi non vuole è libero di non partecipare all'incontro con il Papa». Enrico Boselli, del Partito socialista, ha affermato che «nessuno intende mettere il bavaglio al Papa, nessuno deve impedirgli di parlare perché questo sarebbe un atto illiberale, ma nessuno può vietare manifestazioni di protesta che si svolgono nei limiti della legge». Domani sera

POLEMICA SU GALILEO

«Evento incongruo»: in una lettera 67 docenti chiedono l'annullamento. Il rettore dell'ateneo romano: Ratzinger messaggero di pace

LA SANTA SEDE

Radio Vaticana: iniziative censorie e intolleranti verso il Pontefice
Ferrara: difendiamo la sua libertà di parola

ci sarà una veglia nella sede del quotidiano Il Foglio «per difendere la libertà di parola di Papa Ratzinger»: lo ha annunciato il direttore del giornale, Giuliano Ferrara, nell'ambito dell'iniziativa sulla moratoria per l'aborto.

Nonostante le critiche la cerimonia resta confermata - e la Santa Sede riafferma la presenza del Pontefice - e sarà divisa in due parti: la *lectio magistralis* tenuta da Mario Caravale, docente di storia del diritto che parlerà della pena di morte, seguita dagli interventi del ministro dell'Università, Fabio Mussi, e dal sindaco di Roma, Walter Veltroni. Benedetto XVI interverrà per ultimo e, infine, visiterà la cappella interna all'ateneo. Grande attesa per l'evento: risultano infatti tutti esauriti i 600 tagliandi per assistere all'intervento del Pontefice nell'Aula Magna. «Non si avverte il clima da "barricata" nell'Università», ha detto all'Asca Padre Vincenzo D'Adamo, Cappellano della Sapienza, spiegando che, al contrario, la situazione è tranquilla.

Laici e cattolici

Il Papa alla Sapienza, è scontro aperto sulla visita di giovedì